

INDAGINE CONOSCITIVA SUL SISTEMA BANCARIO ITALIANO
NELLA PROSPETTIVA DELLA VIGILANZA EUROPEA

COMMISSIONE FINANZE E TESORO DEL SENATO

GIANLUCA GARBI, AMMINISTRATORE DELEGATO DI BANCA SISTEMA

14 APRILE 2015

SOMMARIO

- Chi è Banca Sistema
 - La *governance*
 - La missione e le attività
 - Altre iniziative
 - Principali risultati raggiunti

- Il factoring dei crediti verso le PA
 - Il mercato del factoring
 - I benefici del factoring
 - Recenti interventi normativi per il pagamento dei debiti delle PA
 - Criticità nei pagamenti dei debiti della PA
 - Le proposte di Banca Sistema

- Profili regolamentari del factoring dei crediti verso le PA
 - La ponderazione del rischio di credito delle PA
 - La ponderazione dei crediti scaduti verso le PA

- Altri profili regolamentari
 - La leva finanziaria

LA GOVERNANCE

- Una *governance* equilibrata e un'adeguata capitalizzazione rappresentano le basi indispensabili per il buon funzionamento e l'operatività di Banca Sistema.
 - Presidente del Consiglio di Amministrazione: Prof. Giorgio Basevi
 - Amministratore Delegato: Dott. Gianluca Garbi
 - La composizione azionaria include:
 - Fondazione Cassa di Risparmio di Alessandria
 - Fondazione Pisa
 - Fondazione Sicilia
 - SGBS S.r.l. (Management)
 - SOF Luxco Sarl
 - Altri azionisti
- | | |
|--|-----------------------------|
| | 51,73% (patto di sindacato) |
| | 46,69% |
| | 1,58% |
- Il 1° aprile 2014 Banca Sistema S.p.A. ha presentato a Borsa Italiana la **domanda di ammissione a quotazione delle proprie azioni** ordinarie sul Mercato Telematico Azionario, segmento STAR, organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A., e ha richiesto l'approvazione da parte della Commissione Nazionale per le Società e la Borsa (Consob) del Prospetto relativo all'Offerta Pubblica di Vendita e Sottoscrizione volta alla quotazione in Borsa delle azioni medesime.

LA MISSIONE E LE ATTIVITÀ

- Banca Sistema è nata nel 2011, quale istituto specializzato nell'**acquisto di crediti commerciali vantati nei confronti della Pubblica Amministrazione**, inserendosi così in un particolare segmento dello scenario finanziario italiano volto a garantire, principalmente attraverso i servizi di **factoring, gestione e recupero del credito**, liquidità alle imprese fornitrici della P.A. Nel corso del 2014 si è relazionata con oltre 2.450 debitori della PA, tra Enti territoriali (56%), Asl (14%), Amministrazioni Centrali (26%) e altre tipologie (4%), ampliando il numero di aziende finanziate.
- Con sedi a Milano, Roma, Londra, Padova, Palermo e Pisa, la Banca ha tra i propri obiettivi primari quello di soddisfare la domanda finanziaria delle imprese, favorendone l'efficienza e facendo da *trait d'union* tra settore pubblico e privato, oltre che di garantire alle aziende e alle persone un accesso al mondo bancario evoluto, semplificato, disponibile e attento alle esigenze di un Paese e di imprenditori che crescono.
- In un'ottica di differenziazione del proprio *business*, in questi anni, Banca Sistema ha scelto di affiancare ai prodotti di factoring, gestione e recupero crediti, anche una gamma completa di servizi bancari, aprendo nuove filiali e perfezionando sempre più la personalizzazione della propria offerta per una Clientela esigente. Tra i prodotti più diffusi ci sono i **conti correnti** e i **conti di deposito vincolati**, con una durata sino a 10 anni; oltre ai **servizi di deposito titoli, CQS e CQP**, e **finanziamenti alle Piccole e Medie Imprese**.
- La Banca è attiva anche nel comparto dell'acquisto e della **gestione di crediti finanziari e commerciali in sofferenza**, grazie alla partecipazione strategica di minoranza nell'azionariato di società specializzate.

ALTRE INIZIATIVE

- Il progetto no-profit **Banca SISTEMA ARTE** nasce dalla volontà di Banca Sistema di affiancare e promuovere il talento emergente in campo artistico e culturale, offrendo ai giovani artisti italiani occasioni di visibilità, in una logica di sostegno che mira a favorirne l'ingresso nel mercato dell'arte. Il progetto principale si sviluppa attraverso l'organizzazione di mostre periodiche che consentono agli artisti di esporre le proprie opere nelle sedi della Banca: appuntamenti durante i quali viene promossa e sostenuta la creatività e l'operato di ogni artista.
- Il “**Forum Legale Crediti PA**”, promosso e organizzato da Banca Sistema, rappresenta un'occasione di incontro e confronto attivo tra i maggiori esperti del settore legale sulle tematiche di attualità relative al mondo dei crediti nei confronti delle PA italiane. Obiettivo del Forum è favorire lo scambio di opinioni e informazioni su opportunità, criticità, possibili soluzioni e azioni congiunte, oltre a formulare proposte per le autorità competenti, anche con il supporto delle associazioni di categoria.
- **PA.L.Co.** è la community *on-line* di Banca Sistema riservata ai professionisti specializzati in crediti e pagamenti della Pubblica Amministrazione.

I PRINCIPALI RISULTATI RAGGIUNTI

- Banca Sistema ha chiuso il 2014 realizzando un utile d'esercizio consolidato pari a €19,5 milioni e un utile lordo pari a €29,7 milioni, in aumento rispetto all'utile dell'esercizio precedente (pari, rispettivamente, a €7 e 12,2 milioni nel 2013), grazie in particolare a una crescita degli impieghi commerciali; ciò ha consentito di raggiungere un ROE al 31 dicembre 2014 pari al 48% (32% nel 2013).
- A fine 2014 il totale dell'attivo di bilancio ha raggiunto i €2,1 miliardi, in crescita del 4% rispetto ai €2 miliardi dello scorso anno.
- Nel medesimo periodo la raccolta diretta da clientela è cresciuta del 23%, passando da €718 milioni nel 2013 a €881 milioni nel 2014.
- La componente di interessi moratori per ritardato pagamento da parte delle Pubbliche Amministrazioni è del tutto marginale e pari a €1,4 milioni, a fronte di interessi moratori dovuti, ma non iscritti in bilancio, pari a €121 milioni. La strategia della Banca rimane quella di non effettuare in modo sistematico azioni legali nei confronti delle Pubbliche Amministrazioni, bensì di raggiungere accordi di pagamento.
- Il *turnover* (flusso lordo dei crediti ceduti dalla clientela) è stato pari a €1,2 miliardi di euro, in crescita del 5,2% rispetto all'anno precedente. Considerando i crediti di terzi gestiti, il totale volumi al 31 dicembre 2014 è stato pari a € 1,5 miliardi.

IL MERCATO DEL FACTORING

- Il mercato italiano del factoring, con un *Turnover* 2014 pari a €178bn⁽¹⁾, rappresenta - in termini assoluti - il 3° mercato in Europa e - comparato al PIL - il 2° mercato europeo.
- Banca Sistema è focalizzata sul factoring di crediti verso la PA, un grande mercato ancora poco penetrato e con significative potenzialità di crescita.
- La spesa pubblica italiana⁽²⁾ ammontava nel 2013 a ca. €218bn, rispetto a ca. €227bn del 2011.
- Nonostante il recente calo della spesa, il rapporto debito pubblico / PIL è in costante aumento (133% nel 2013 vs. 120% nel 2011).
- Nonostante l'ingente debito pubblico, i crediti *outstanding* delle imprese verso la PA ceduti ai *factor* è pari a ca. €17bn. Lo scaduto "patologico" si concentra in particolare nel Settore Sanitario⁽¹⁾.
- I pagamenti da parte della PA sono caratterizzati da strutturali ritardi, nonostante l'introduzione delle normative Europee sui ritardi di pagamento obblighino le PA a riconoscere elevati interessi di mora - attualmente pari al tasso BCE+8% - sui pagamenti effettuati oltre i 60 giorni.

Note:

1. Fonte: Assifact .

2. Fonte: MEF. Include spesa per beni, servizi e investimenti fissi lordi

I BENEFICI DEL FACTORING

- Grandi e piccole aziende clienti:
 - Beneficiano di tempi certi di incasso;
 - Beneficiano dell'esperienza nella riscossione dei crediti a tassi attrattivi;
 - Esternalizzano le attività di recupero crediti senza compromettere le proprie relazioni con le PA di cui sono fornitori;
 - Ottimizzano la gestione del capitale circolante;
 - Ottengono liquidità;
 - Liberano risorse.

- La Pubblica Amministrazione:
 - Interloquisce con un soggetto specializzato con una profonda conoscenza della PA che “parla la stessa lingua”;
 - Beneficia di un unico punto di contatto per molteplici fornitori;
 - Banca Sistema, diversamente da altri operatori del mercato, tende a non fare ricorso all'esercizio di azioni giudiziali per il recupero dei crediti e a non richiedere sistematicamente il pagamento degli interessi di mora.

RECENTI INTERVENTI NORMATIVI PER IL PAGAMENTO DEI DEBITI DELLE PA

- I recenti piani di sblocco e pagamento dei debiti di fornitura della PA promossi dai Governi Monti, Letta e Renzi intendevano apportare un impatto positivo sulla liquidità delle imprese e sui ritardi di pagamento delle PA attraverso:
 - l'immissione di **liquidità aggiuntiva** e l'allentamento dei vincoli del patto di stabilità.
 - l'introduzione dell'**obbligo di certificazione** dei crediti da parte delle PA in tempi certi attraverso la piattaforma del MEF.
 - la **semplificazione delle formalità** di cessione dei crediti certificati e l'**esenzione della revocatoria**.
 - la **garanzia dello Stato** per crediti certificati pregressi con intervento eventuale di **Cassa Depositi e Prestiti** quale ulteriore acquirente dei crediti dagli intermediari.
 - La **fatturazione elettronica**.

PERDURANTI CRITICITÀ NEI PAGAMENTI DEI DEBITI DELLE PA

- Gli interventi normativi sembrano aver sortito effetti contingenti e non strutturali e i tempi medi di pagamento non si sono sostanzialmente ridotti.
- Le PA non sono in grado di rispettare i tempi di certificazione e adducono motivazioni pretestuose nei casi di rifiuto; le certificazioni rimangono 'incerte' a causa delle revoche effettuate dalle PA a dispetto della definitività legale che dovrebbe avere la certificazione.
- La normativa sulla cessione dei crediti risente di un eccesso di norme di diversa natura, molto datate tra di loro, incoerenti e discriminatorie (artt. 69 e 70 RD 2440/2913, art. 117 Codice Appalti, artt. 1260 e segg. Codice Civile, legge factoring, legge sulla cartolarizzazione, art. 37 DL 66/2014, normativa su DURC e compensazione di cartelle esattoriali).
- La garanzia dello Stato resta ad oggi inutilizzata soprattutto a causa delle condizioni economiche 'fuori mercato' imposte agli intermediari cessionari ed è limitata allo *stock* di debito pregresso. Inoltre, sono escluse dalla copertura della garanzia le spese in conto capitale.
- I tempi di recupero dei crediti verso le PA sono significativamente appesantiti da moratorie procedurali (120 giorni e sospensione in caso di dissesto) e limiti alla pignorabilità per gli enti del SSN e gli enti locali, fermo restando l'accumulo di interessi di mora al tasso BCE +8% annuo che incentiva operazioni speculative da parte di taluni intermediari finanziari. Gli interessi di mora sono ad oggi stimati in circa €20mld.

LE PROPOSTE DI BANCA SISTEMA

- Introdurre previsioni normative che pongano rimedio all'abuso, da parte di speculatori finanziari, della norma sugli interessi moratori. Al riguardo risultano essere già stati presentati emendamenti nell'ambito della legge di stabilità 2015 che prevedono l'estinzione *ex lege* degli interessi di mora pregressi.
- Armonizzare e aggiornare la normativa sulla cessione dei crediti verso la PA abolendo, per tutte le cessioni (crediti certificati e non), l'obbligo di formalità notarili e il periodo di silenzio-assenso di 45 o 7 giorni ancora riconosciuto alle PA.
- Estendere l'esenzione dalla revocatoria fallimentare a tutte le forme di cessione del credito e non solo ai crediti certificati.
- Prevedere un elenco tassativo di motivi di rifiuto della certificazione.
- Rivedere le condizioni economiche per i crediti certificati che beneficiano della garanzia dello Stato includendo anche i crediti scaduti del 2014 e le spese in conto capitale.
- Garantire il diritto del cessionario a ricevere il pagamento attraverso tempi e modi certi per la verifica di eventuali inadempienze fiscali e contributive da parte del cedente.

LA PONDERAZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO DELLE PUBBLICHE AMMINISTRAZIONI

- Il coefficiente di ponderazione del rischio di credito (c.d. *risk weight*) determina l'ammontare di capitale regolamentare che le banche devono accantonare a fronte delle proprie esposizioni creditizie.
- Le pubbliche amministrazioni godono di un coefficiente di ponderazione preferenziale rispetto a quello dei privati (100%). Per normativa comunitaria alle amministrazioni centrali è attribuito un *risk weight* dello 0% e agli enti territoriali del 20%.
- In precedenza, agli enti del SSN veniva riconosciuto invece un *risk weight* compreso tra il 50% e il 100%. Con la CRR (art. 116(1)) le esposizioni verso gli enti del SSN beneficiano di un fattore del 20% solo per i crediti commerciali, in quanto hanno per legge una durata originaria inferiore ai 3 mesi. La non univocità della normativa potrebbe portare a diverse interpretazioni da parte delle autorità, attribuendo a tali enti un *risk weight* del 50% o addirittura del 100%.
- Tale trattamento sarebbe del tutto ingiustificato considerato che il rischio nei confronti degli enti del SSN deve essere equiparato a quello delle regioni di appartenenza (ie 20%), in quanto gli enti del SSN sono del tutto strumentali e organici alle regioni stesse e dalle stesse interamente dipendenti sotto un profilo istituzionale, funzionale, economico-finanziario e politico.
- In altri paesi europei (Francia, Spagna), per situazioni del tutto analoghe, sono attribuiti fattori di ponderazione dello 0% o del 20%.
- Il debito sanitario rappresenta il 70% del debito delle regioni. Un trattamento prudenziale discriminatorio determinerebbe un forte deterrente all'erogazione di servizi di factoring da parte delle banche a favore delle imprese fornitrici del SSN.
- La **proposta di Banca Sistema**: introdurre previsioni normative che rendano esplicita l'equiparazione del rischio di credito nei confronti degli enti del SSN a quello delle rispettive regioni di appartenenza.

LA PONDERAZIONE DEI CREDITI SCADUTI VERSO LE PUBBLICHE AMMINISTRAZIONI

- I crediti scaduti determinano un assorbimento di patrimonio di vigilanza assai maggiore rispetto ai crediti *in bonis* (150%).
- L'art. 178 (1) (b) del CRR considera un credito deteriorato scaduto quando il debitore è in arretrato da oltre 90 giorni su una obbligazione creditizia rilevante verso la Banca.
- L'attuale normativa nazionale sulla qualità del credito dispone che, in relazione alle esposizioni nei confronti di Pubbliche Amministrazioni, la continuità dello scaduto è interrotta quando il debitore abbia effettuato un pagamento per almeno una delle posizioni che risultino essere scadute e/o sconfinanti da oltre 90 giorni, ovvero in presenza di provvedimenti legislativi volti a determinare un temporaneo impedimento alla riscossione dei crediti nei confronti dell'amministrazione debitrice e fino a quando tali provvedimenti restano efficaci.
- Recenti orientamenti delle autorità bancarie sarebbero volti ad equiparare il regime dello scaduto delle PA a quello dei privati.
- L'equiparazione sarebbe ingiustificata e discriminatoria, non tenendo conto del fatto che i debiti scaduti delle PA non dipendono da un effettivo deterioramento del rischio di credito ma dall'inefficienza dei processi amministrativi, dei quali gli stessi fornitori già tengono conto nelle loro offerte economiche in sede di gara.
- L'equiparazione dello scaduto delle PA a quello dei privati renderebbe necessario porre in essere nuovi e costosi sistemi operativi volti a tracciare le sospensioni dei termini di scadenza, in ottemperanza alle norme primarie di legge. I costi per questi adeguamenti ricadrebbero indirettamente sulle imprese e contribuirebbero ad aumentare ulteriormente la copiosità e la complessità burocratica.
- La **proposta di Banca Sistema**: assicurare che la normativa primaria e regolamentare sullo scaduto dei crediti verso le PA continui a tenere in considerazione le specificità del settore e l'infallibilità *ex lege* delle PA.

LA LEVA FINANZIARIA

- Il Comitato di Basilea, nell'aggiornamento del *Global Regulatory Framework* c.d. Basilea III, ha inserito l'indicatore "*leverage ratio*" a presidio del rischio derivante dall'eccessivo indebitamento rispetto alla dotazione di mezzi propri.
- Tale indicatore rappresenta il rapporto fra il capitale di classe 1 (*Common Equity + Tier1*) e il totale attivo di bilancio con l'inclusione delle poste fuori bilancio. Il Comitato ha definito, in fase di *testing*, un livello minimo di indebitamento derivante dal rapporto precedentemente indicato, pari al 3%. Fino al 2017 l'indicatore verrà monitorato dalle autorità nazionali; a partire dal 2018, il Comitato valuterà l'applicazione e la relativa soglia di attenzione.
- Ad oggi l'indicatore non prende in considerazione la rischiosità degli *assets*, né tantomeno la *duration* di questi. Ad esempio, un titolo di Stato con scadenza inferiore all'anno viene considerato, all'interno della formula matematica sopra indicata, al pari sia di un titolo di Stato trentennale, sia di un investimento ad alto rischio.
- L'entrata in vigore di suddetto limite potrebbe influenzare, quindi, la domanda di strumenti di debito sovrani di breve durata. Nel caso specifico italiano, la sottoscrizione delle aste pubbliche, in particole di quelle relative alla curva a breve, sono interamente sottoscritte da intermediari finanziari che potrebbero ritenere sconveniente questa tipologia di investimenti influenzandone i prezzi.
- La **proposta di Banca Sistema**: distinguere i titoli di Stato a breve, tutelati dalla Bce, da quelli a lunga scadenza dove i primi non debbono essere considerati nel calcolo della leva finanziaria.

BANCA

S I S T E M A

MILANO

Corso Monforte, 20
20122 Milano - IT

ROMA

Piazzale delle Belle Arti, 8
00196 Roma - IT

PADOVA

Via Niccolò Tommaseo, 78
35131 Padova - IT

PALERMO

Via Bara all'Olivella, 2
90133 Palermo - IT

PISA

Galleria Chiti, 1
56125 Pisa - IT

LONDRA

Dukes House 32-38 Dukes Place
London EC3A 7LP - UK

